

A MEGEVE COLPO DI SCENA NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI

Riappare l'eterno rivale di Thoeni Duvillard ha vinto: terzo l'italiano

Nello slalom gigante quinto posto di Gros

Megève, 19 gennaio 1973 - Il francese Duvillard, irriducibile avversario di Gustavo Thoeni nelle due ultime edizioni della coppa del mondo, ha vinto oggi lo slalom gigante disputatosi sulle pendici del Mont d'Arbois e valido per la coppa 1973. Thoeni si è classificato terzo. Gros quinto. Oggi Duvillard ha realizzato nella prima manche il terzo miglior tempo in 1'30"50, battuto soltanto dall'austriaco Hansi Hinterseer (1'29"42), sceso con il numero 4 e da un Gros strepitoso. Il ragazzo» piemontese (18 anni) ha realizzato il ragguaglio di 1'30"39, essendo partito quarantacinquesimo. Gustavo Thoeni era sceso prima di lui: con il

numero 5. In alto c'era molta nebbia e Thoeni aveva ottenuto solo il quarto tempo. 1'30"50, migliore peraltro di quelli di Berchtold e Zwilling (entrambi 1'31"03). Nella seconda manche Duvillard pennellava una discesa capolavoro e stabiliva il record in 1'23"69. Hinterseer tagliava il traguardo in 1'24"95. Bachleda in 1'25"10, Zwilling in 1'25"11. Gustavo Thoeni in giornata no in 1'25"20. In virtù della formula svedese che regola le partenze della seconda manche dello slalom gigante in base ai tempi della prima, Gros prendeva stavolta il via nel gruppo dei primi 15. Ma non ripeteva il « miracolo » di Campiglio e otteneva un medio-

cre 1'26"25 che lo relegava al quinto posto. In base alla somma dei tempi Duvillard risultava netto vincitore davanti a Hinterseer, Gustavo Thoeni. Zwilling. Gros: e poteva così cominciare la sua scalata al vertici della classifica di coppa. Conquistando infatti i 25 punti spettanti al primo, Duvillard è balzato al terzo posto, affiancando Gustavo Thoeni che, ottenendo a sua volta 15 punti ha scavalcato in graduatoria di coppa Russi, Varallo, Gros e Cordin. Dunque, per Thoeni non è stata proprio una gara buttata via: una giornata al contrario positiva.

Corriere della Sera 20 gennaio 1973

HENRI DUVILLARD IRRESISTIBILE segna il primo successo francese della stagione

Davanti al pubblico di casa, i francesi hanno ottenuto la prima vittoria stagionale nella Coppa del Mondo maschile. Henri Duvillard, infatti, ha trionfato nello slalom gigante di Megève, prima prova del Gran Premio organizzato nella località dell'Alta Savoia. Lo sciatore di Megève (25

anni) ha vinto al termine delle due manche con ventidue centesimi di secondo di vantaggio sul giovane austriaco Hansi Hinterseer. Quest'ultimo, già secondo ad Adelboden, aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche. Il campione olimpico della specialità, l'italiano Gustavo Thoeni, si è classificato terzo, a 1"55 da Duvillard. Thoeni ha beneficiato della scarsa prestazione, sul secondo percorso, del connazionale Piero Gros. Rivelazione della stagione, Gros, nonostante il suo pettorale alto (45), aveva compiuto un exploit nella prima manche ottenendo il secondo miglior tempo. Nella classifica di Coppa del Mondo, il val-

lesano Roland Collombin mantiene il primo posto, ma l'austriaco David Zwilling, quarto a Megève, è più vicino di 13 punti. Questo evento, in cui sono tornati alla ribalta i francesi, con la vittoria di Duvillard e l'ottavo posto di Jean-Noël Augert, ha confermato le immense possibilità della squadra austriaca. Oltre a Hinterseer e Zwilling, gli atleti di Toni Sailer hanno classificato nuovamente il giovane Hubert Berchtold al sesto posto. Anche gli italiani, con Gustavo Thoeni, Gros ed Eberardo Schmalz, hanno messo a segno una buona prestazione complessiva piazzando tre corridori tra i primi dieci,

(Continua a pagina 2)

Sommario

Riappare Duvillard	1
Duvillard irresistibile	1-2
Rientro di Duvillard	3
Duvillard vince a Megeve	3
Ritorno di Duvillard a Megeve	4-5
Coppa Europa	5
A Megeve ritorno di Dudu	6

(Continua da pagina 1)

Da parte svizzera, invece, a Megève si è registrata una certa delusione. Per la prima volta in questa stagione, infatti, in campo svizzero non sono stati segnati punti per i Mondiali. Alla fine della prima manche Heini Hemmi e Hans Zingre erano ancora relativamente ben piazzati. Tuttavia, sono stati eliminati nella seconda. Alla fine Adolf Roesti si è dimostrato il migliore conquistando il 14° posto, davanti ai sorprendenti Eric Fleutry e Walter Tresch. Su questi percorsi piuttosto turbolenti gli sciatori svizzeri non hanno mai trovato la traiettoria giusta. Nel primo giro, lungo 11,50 metri con un

dislivello di 350 metri, l'italiano Oreste Peccedi aveva piazzato 39 porte. Su neve fresca e con una temperatura vicina a 0 gradi, il figlio dell'ex campione olimpico di slalom Ernst Hinterseer, Hansi (19 anni) ha fatto segnare il miglior tempo, in 1' 29" 42. Con il numero 4, Hinterseer aveva davvero fatto il vuoto, precedendo Piero Gros (pettorale n. 45) di 97 centesimi. di 1"04 Henri Duvillard (11), di 1"08 Gustavo Thoeni (5) e di 1"61 gli austriaci Hubert Berchtold e David Zwilling. Il secondo percorso (stessa lunghezza e stesso dislivello), tracciato dal francese Gilbert Mollard, si è rivelato molto più veloce. Henri Duvillard si è di-

mostrato sovrano, battendo Hinterseer di 1" 26, il polacco Andrzej Bachleda di 1" 41, David Zwilling di 1" 42, Gustavo Thoeni di 1" 51 e l'austriaco Reinhard Tritscher di 1" 96. Piero Gros, dal canto suo, ha concesso 2"66 al francese. Mentre la prima tornata aveva causato l'eliminazione di Max Rieger e Christian Neureuther, nonché del norvegese Erik Haker, uno dei grandi favoriti, questa seconda manche sarebbe stata fatale agli svizzeri Hemmi e Zingre, nonché all'austriaco Franz Klammer. Grazie a questo strepitoso secondo turno, Duvillard ha ottenuto il suo primo successo stagionale.

Tribune de Lausanne 20 gennaio 1973



Henri Duvillard all'attacco. Con una seconda manche travolgente il francese si issa in cima alla classifica del gigante di Megève

VITTORIA DI UN FRANCESE NELLO SLALOM GIGANTE VALIDO PER LA COPPA DEL MONDO

«Rientro» di Duvillard sulla pista di Megeve

Al terzo posto Gustavo Thoeni con una prestazione non eccellente - Regolare Piero Gros

Megeve, 19 gennaio 1973 - Il francese Henri Duvillard ha dato quest'anno alla Francia la prima vittoria in una gara maschile di sci valida per la Coppa del Mondo. Il francese ha infatti vinto lo slalom gigante disputatosi a Megeve. Misurandosi su di una pista che si trova a una ventina di minuti di distanza dalla sua casa, Duvillard, che nella prima discesa si era piazzato al terzo posto, è riuscito poi a strappare la vittoria all'austriaco Hans Hinterseer con un notevole exploit compiuto nella seconda discesa. I tempi del francese sono stati di 1'30"46 nella prima discesa e di 1'23'69 nella seconda, per un totale di 2'54"15; un tempo quindi inferiore all'austriaco Hinterseer che aveva totalizzato 2'54"37 avendo segnato nella prima discesa il tempo di 1'29'42 e nella seconda 1'25'95. Al terzo posto della classifica si è piazzato l'az-

zurro Gustavo Thoeni con il tempo totale di 2'55'70. Nella prima discesa l'attuale campione del mondo aveva ottenuto il tempo di 1'30'50 e nella seconda di 1'25'20. Con questa vittoria Duvillard si è portato al terzo posto alla pari con Thoeni, nella classifica per la Coppa del Mondo, avendo ora ciascuno dei due sciatori 64 punti. In testa alla classifica si trova sempre con 109 punti lo svizzero Roland Collombin, uno specialista della discesa libera che non si è presentato oggi sulla pista di Megeve. Al secondo posto nella classifica per la Coppa del Mondo segue l'austriaco David Zwilling con 93 punti, dopo il quarto posto ottenuto oggi a Megeve. Il suo tempo totale nello slalom gigante è stato infatti di 2'56'14 avendo registrato nella prima discesa 1'31'03 e nella seconda 1'25"11. All'annuncio della bella

vittoria ottenuta in questa difficile corsa, Duvillard appariva raggiante e ai giornalisti che lo circolavano ha dichiarato: «Tutti i giornalisti sportivi francesi mi avevano dato per spacciato troppo presto. Ma da parte mia non avevo affatto rinunciato. E nessuno deve azzardarsi ad affermare che per me è stato più facile in quanto ho gareggiato a casa mia. Se si deve dire la verità, gareggiare qui è ancor più duro che in altre parti». Degli italiani, oltre al terzo posto ottenuto da Gustavo Thoeni, da rilevare il quinto di Piero Gros, che dopo la prima manche era in seconda posizione, dietro Hinterseer, e il decimo posto del sempre regolare Eberardo Schmalz). La prova di slalom speciale si disputerà domenica.

Il Piccolo 20 gennaio 1973

Nello slalom per la coppa del mondo Duvillard vince a Megeve Gustav Thoeni è terzo

Megeve 19 gennaio 1973 - Il francese Duvillard ha vinto lo slalom gigante di Megeve valevole per la coppa del mondo, precedendo lo austriaco Hinterseer e l'italiano Gustav Thoeni mentre l'altro azzurro Piero Gros si è dovuto contentare del quino posto. Su un percorso reso poco agevole dalla neve farinosa, la prima manche era stata dominata dall'austriaco Hinterseer che con il tempo di 1'29"54 era stato il più veloce davanti all'italiano

Gros (1'30"39), al francese Duvillard (1'30"46) e a Gustav Thoeni (1'30"50). Come si vede i migliori erano divisi da frazioni di secondo, si può dire che erano tutti in un fazzoletto. Nella seconda manche Duvillard faceva meglio di tutti con 1'23"69, mentre l'austriaco Hinterseer pur scendendo velocemente faceva registrare 1'24"95 e Thoeni a sua volta bloccava i cronometri sul tempo di 1'25"20. Così la vittoria andava a Duvillard da-

vanti all'austriaco e a Thoeni. Dopo Gustav l'altro austriaco Zwilling precedeva Gros che nella seconda manche ha perso molto terreno correndo in 1'26"35. Intanto a Fulmpes (Austria) l'austriaco Peter Feyer-singer ha vinto la discesa libera valevole per la coppa Europa mentre Enzi (sesto) è stato il primo della sparuta pattuglia degli azzurri. La classifica della coppa Europa continua ad essere comunque comandata dall'italiano Gustav Thoeni, primo in classifica generale, davanti al francese Perrot ed alio svizzero Roest. Con la sua vittoria odierna l'austriaco Feyer-singer si è incuneato al settimo posto.

L'Unità 20 gennaio 1973

Dopo un anno gli sciatori francesi riprendono a vincere

Ritorno di Duvillard a Megève Gustavo Thoeni e Gros reggono

Megève, 19 gennaio. I francesi festeggiano quest'oggi la loro prima vittoria dopo un anno (ventiquattro gare) di astinenza. Duvillard ha rotto l'incantesimo iniziato praticamente a Sapporo — l'ultimo successo fu di Jean Noel Augert nella penultima gara europea, lo slalom di Wengen — rilanciando se stesso nel grande gioco della Coppa del Mondo. Ha vinto Dudu, ben approfittando di una forma crescente, di una pista particolarmente adatta, per la conformazione del terreno che sembra naturalmente disposto per un «gigante», e degli errori degli avversari. Ma quella italiana non è certo una sconfitta, con il terzo posto di Gustavo Thoeni che mantiene impeccabilmente la media che si è imposto di qui alla fine di gennaio, e il quinto posto di Pierino Gros che si con-

ferma a livello di eccellenza, se non addirittura di superiorità nei confronti di tutti considerando la sua prima manche disputata su una pista ormai dissestata. In più c'è il decimo piazzamento di Eberardo Schmalzl che è pur sempre da punteggio in Coppa, e il rammarico per la mancata conferma nella seconda manche delle speranze suscitate nella prima da Ilario Pegorari. Il tracciato della prima serie era pieno di curve che seguivano fedelmente l'andamento del terreno, tranne che nel passaggio dall'ultimo canalino alla pendenza finale, dove c'erano due porte verticali che obbligavano ad una serpentina sul piano. Neve fresca sul fondo ben pressato dei giorni precedenti. Primo dei campioni, Hinterseer con il numero quattro. Una discesa compiuta con slancio, in

pieno attacco ancora sulle ultime porte, il corpo — in elevazione e avanti e indietro sugli sci — nel continuo movimento classico degli austriaci. Il suo è un tempo clamoroso (4 secondi al compagno Tritscher ad esempio). La verifica vien subito da Gustavo Thoeni che perde un secondo e poco più. Ha commesso un errore però l'azzurro infilando una delle porte sul piano prima del finale al contrario: era sbucato troppo forte dalla precedente e gli sci l'avevano portato all'esterno consigliandolo, nel gioco dei riflessi, ad allungare il percorso pur di non perdere velocità. Poi tocca a Duvillard. Il suo è un altro modo di sciare. La posizione molto arretrata, parecchie porte recuperate volutamente in assorbimento, Dudu scende con velo-

(Continua a pagina 4)



Megève. Gustavo Thoeni nel « gigante » disputato ieri (Telefoto)

(Continua da pagina 4)

cità eccellente anche se ogni tanto qualche presa di spigoli sembra frenarlo eccessivamente. Il cronometro lo inserisce nel lotto ristretto dei primi, dietro a Hinterseer, ma davanti seppur di poco a Gustavo. Quando anche Zwilling scende al di sopra degli 1'31" il gioco sembra chiuso. Per ultimo nel gruppo parte Pierino dopo che la squadra d'assalto italiana ha compiuto l'operazione di rullaggio pista. Una corsa d'attacco la sua, sempre proiettato da un passaggio a quello successivo. Il ricordo di Adelboden scompare, quella era una controfigura. Pierino non ha un'esitazione e molla poco soltanto alla distanza. Il suo tempo è eccezionale e lo fa saltare davanti a Du-

villard e Thoeni, dietro a Hinterseer. Passa tempo per la seconda manche. Il tracciato è più scorrevole e quindi più veloce. Ideale per Duvillard, che per di più ha il vantaggio di partire senza riferimenti, quindi con la testa libera da pensieri di sorta. Il suo è un gran tempo ma ci vuole qualche minuto ad accorgersene, bisogna aspettare gli altri che contano. Gustavo innanzitutto. L'azzurro ha anche questa volta il suo punto critico, una porta posta su una gobba che lo proietta in salto più in basso, dove la neve è fresca, quantomeno non battuta. Il successo rimane a Dudu anche dopo la discesa di Hinterseer e l'arrivo di Pierino. Questa volta Gros ha dosato le energie, forse un po' stanco, e forse anche compiacen-

te nei confronti di Gustavo, che non deve perdere punti con un compagno che magari lo precede. C'è ancora il recupero rabbioso di Zwilling che vuole a tutti i costi rimanere nel giro di Coppa ed il ritorno di Eberardo Schmalzl verso il suo primo punto di Coppa nella stagione. Ma la corsa è ancora lunga per lui e soprattutto per il poker d'assi che punta a vincerla, un poker che conta su due campioni italiani, Gros e Gustavo Thoeni, sul francese Duvillard, e su un austriaco. In cima alla classifica intanto rimane Roland Collombin, ma nessuno ci crede. Giorgio Viglino

G. Viglino - La Stampa 20 gennaio 1973

Pagelle degli italiani

Gustavo Thoeni (terzo) — Ha disputato due manches entrambe con un errore, mantiene comunque la media di coppa prefissata.

Eberardo Schmalzl (10°) — La sua è la miglior gara della stagione, ma è ancora lontano dal rendimento d'eccellenza dell'anno passato. Ha effettuato almeno quattro passaggi un poco scomposti, ed è già qualcosa per un amante degli sci uniti.

Helmuth Schmalzl (rit.) — Dopo tre anni, non ha finito una gara di gigante. Non è colpa sua. Gli si è staccato l'attacco alla dodicesima porta della prima manche.

Erwin Stricker (cad.) — A veder la pista tortuosa ed estremamente

lavorata c'era da scommettere sull'eliminazione

del «cavaliere». E' caduto a metà percorso. Fino a quel punto era riuscito a non curvare mai dentro nessuna porta, ma bisogna pure che si rassegni a perdere qualche metro e non a pretendere di filar dritto su tutti i pali.

Giuliano Besson (25°) Al rientro la sua prova non è da sottovalutare. Decisamente inferiore la prima manche, nella seconda ha commesso qualche errore ma nulla di determinante.

Rolando Thoeni (23°) I due giorni di allenamento dopo Adelboden non sono bastati.

Herbert Plank (cad.) Ha infilato un palo a metà della prima manche.

La pista era già molto segnata.

Ilario Pegorari (19°) Una grossa occasione mancata. Dopo la prima manche tredicesimo, e soprattutto a ridosso dei primi. Nella seconda ha sbagliato dove ha sbagliato Gustavo.

Renzo Zandegiacomo (cad.) — Ha inforcato un palo a metà percorso mentre scendeva con bello slancio. Peccato.

Pierino Gros (5°) — Il salto in avanti dal numero di partenza dice da solo dell'eccezionalità della prova. Nella prima serie Pierino è stato il più bravo anche se il cronometro premia Hinterseer. Nella seconda ha risentito un poco della fatica.

DISCESA «COPPA EUROPA» A FULPMES Austriaci imperiosi

Trasferita da Thyon (Vallese) a Fulpmes (Tirolo) per mancanza di neve, la prima discesa della stagione valida per la Coppa dei Campioni maschile è stata segnata dal netto dominio degli austriaci che hanno piazzato nove di loro tra i... primi dieci! La vittoria è andata al giovane Peter

Feyersinger di Kitzbuehel, Imperial, che ha ottenuto il miglior tempo durante il "non-stop". Questo è sceso per 2500 metri (735 m. dislivello e 13 porte) alla media di 89,695 kmh., precedendo il connazionale Karl Cordin, specialista in questo tipo di manifestazioni, di un secondo e 47

centesimi. Solo l'italiano Antonio Enzi, sesto, è riuscito a entrare nella top ten, ritagliando l'unico varco nella supremazia degli austriaci. . Oggi è prevista una seconda discesa sullo stesso tracciato.

24 Heures 20 gennaio 1973

A MEGEVE, RITORNO DI « DUDU »

Erano venuti tutti. Clovis, il padre, aveva lasciato la sua fattoria da dove regna incontrastato, dopo Dio, sulle terre del Mont d'Arbois, Georges e Adrien, i fratelli maggiori di "Dudu", erano tutti venuti a vedere il "piccolo", nella speranza di vederlo trionfare davanti a tutti i suoi amici megévani riuniti. James Couttet arrivava addirittura da Chamonix brontolando con chissà quali detrattori: «Henri resta uno dei tre migliori sciatori al mondo. Quello che ha fatto domenica al Lauberhorn vincendo la combinata del Lauberhorn è un risultato. Sono venuto per dimostrargli la mia ammirazione» E quando mi elogiò il più giovane Duvillard, non aveva ancora vinto il gigante della "Cote 2000". Per un'ora, Adrien, sul quale gli anni che passano sembrano non avere alcuna influenza, tranne il fatto che il suo viso appare più lungo, più magro, non ha lasciato di un centimetro il fratello minore. Durante la ricognizione non si sono scambiati una parola. Era lì in tutta semplicità. Presente e vigile. Si sarebbe tentati di dire che Henri ha trionfato sulla sua terra, sui pendii di cui conosceva ogni pietra. Sfatiamo questa falsa leggenda. «Non sono quasi mai venuto a sciare qui» mi ha detto all'inizio della prima manche. Già in questa manche ha cercato la perfezione. Ci riesce con qualche sfumatura, "radente" appena un po' troppo sui bordi nei passaggi più stretti. Non ci è voluto molto a Hansi Hinterseer, dopo una prestazione impeccabile e ammirevole per agilità, scivolando meravigliosamente in piano a distanziarlo di 96 centesimi. Infine, Piero Gros, partito 45esimo, completamente recuperato, scatenato come al solito, lo ha battuto di 7 centesimi. Ma dietro Duvillard, Gustavo Thoeni e tutti gli altri favoriti sono stati battuti con margini più o meno impressionanti. Ma restava da giocare la seconda metà di questo gigante. Il percorso era più in linea con i desideri di Dudu. «È notevolmente



più veloce», ha osservato Dudu, il cui tempo sarebbe stato di 6 secondi inferiore al miglior tempo ottenuto nel primo percorso. «Mi piacevano questi passaggi filanti». Poi, in risposta ad una domanda che gli avevo appena fatto, seguì questa osservazione di cui lui sembrò essere il primo a stupirsi: «Sono stato molto scorrevole. C'è da credere che scivolo molto meglio sul percorso di gigante rispetto a quando cerco la massima velocità in discesa libera...; » Dudu, approfittando anche di un leggero intoppo che ha rallentato l'avanzamento di Hinterseer in zona pianeggiante, aveva polverizzato di netto il tempo. Ciò gli è valso il suo primo trionfo dopo il vittorioso slalom di Berchtesgaden, all'inizio di gennaio 1972. Di conseguenza, è salito al terzo posto nella classifica generale della Coppa del Mondo, a pari merito



con il suo eterno rivale, Gustavo Thoeni, che mai è sembrato in grado di trionfare su questo terreno, e apparentemente si considerava molto ben appagato conquistando il terzo posto. Piero

Gros, ancora altrettanto aggressivo ma meno efficace, era retrocesso in quinta posizione. Tornati a casa dopo il viaggio tedesco-svizzero, i francesi sono tornati al galoppo. Una buona prima manche, un brillante secondo (7° tempo) hanno permesso a Jean-Noël Augert di assicurarsi l'ottavo posto, davanti al campione olimpico Paquito Fernandez-Ochoa — un evento — che si è trovato per la prima volta così brillante in un gigante. Infine Rossat-Mignod è 18esimo, Perrot 21esimo. Gli svizzeri, per una volta, non figurano tra i primi dieci. Russi, dopo un buon inizio di prima tornata, è rimasto bloccato due volte. Alla fine della seconda manche, Hemmi ha mancato il vantaggio di un buon piazzamento (10°) sulla prima pista. Meglio di così Roesti, 14°, Fleutry, 16°, Tresch, 17°, a singhiozzo. Se i tedeschi non hanno avuto successo in una delle loro due migliori specialità, gli austriaci restano minacciosi. In numero e qualità: Hinterseer, 2°, Zwilling, 4°, Berchtold, 6°. Zwilling, che continua a segnare punti su tutti i fronti, ha chiuso a 13 punti da Collombin. Coppa del Mondo avvincente, ancora una volta apertissima a Duvillard che, favorito in primis, ha già cinque risultati in questo secondo terzo dove gli è mancata solo la discesa da Wengen. «Mi sto dando tempo fino a gennaio per giudicare me stesso» aveva detto a dicembre. Con o senza cambio di scenario domenica, non sappiamo ancora se lo slalom si disputerà alla Cote 2000 (con televisione) o a Super-Megève (senza televisione). È ancora la Coppa del Mondo quella che sarà in palio nello scontro tra Gustavo Thoeni, Duvillard, Zwilling, Piero Gros, magari arbitrando Claude Perrot (che non riesce ad eccellere in gigante come in slalom, Jean-Noël Augert, Walter Tresch, Hemmi, Zingre, Cochran, Rieger e Christian Neureuther, il vincitore dello "speciale" del Lauberhorn.

S. Lang 24 Heures 20 gennaio 1973

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

LA LIBERTÉ

L'EXPRESS

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI
SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

IL PICCOLO

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it